



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Comprensivo Statale di Coccaglio

Via Matteotti, 10/A – 25030 Coccaglio (BS)

e-mail: segreteria@iccoccaglio.gov.it – bsic83900g@pec.istruzione.it

tel.030/7721190 - C.M. BSIC83900G – C.F. 82003710173

Verbale Consiglio d'Istituto – 21 febbraio 2019

Giovedì 21 Febbraio 2019 alle ore 20.30 presso i locali della sede in via Matteotti n. 10/A, si è riunito il Consiglio d'Istituto per esaminare i seguenti punti dell'o.d.g.:

1. *Approvazione verbale seduta precedente; (Delibera n. 13)*
2. *Determinazione consistenza massima del Fondo Economico per le minute spese nonché la fissazione dell'importo massimo di ogni spesa minuta (art. 21 comma 2 del Decreto 129/2018); (Delibera n. 14)*
3. *Regolamento per l'attività negoziale del Dirigente (limiti e criteri per l'affidamento di contratti pubblici - di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria concernenti lavori, servizi e forniture al dirigente scolastico - per affidamenti di importo superiore a € 10.000 e inferiore a € 40.000); (Delibera n. 15)*
4. *Modifica Regolamento iscrizioni Scuola dell'Infanzia (criteri di precedenza);*
5. *Delibera in merito all'organizzazione dell'orario della Scuola Secondaria di grado; (Delibera n. 16)*
6. *Comunicazioni varie*

Risultano presenti:

Componente Genitori

Bozza Sonia

Chiari Emma

Esposito Emiliano

Gerri Loretta

Massè Dario

Omboni Simona

Pagani Maurizio

Plebani Claudia

Componente Docenti

Attademo Manola

Bertola Maria Cristiana

Faustini Michela

Festa Silvana

Formenti Michela

Simonini Piera

Zambelli Maria

Componente ATA

Martinelli Giuseppe

Assenti: Scalfaro Lucrezia, Lazzaroni Elena

Dirigente Scolastico: Davide Uboldi.

Svolge funzione di segretario verbalizzatore del presente verbale Faustini Michela

Si passa allo svolgimento del 1° punto all'ordine del giorno.

1. Lettura ed approvazione verbale seduta precedente

Verbale del 17 gennaio 2019. Dopo alcune modifiche approvazione

Delibera n. 13 - Favorevoli 14, Contrari 0, Astenuti 2

2. Determinazione consistenza massima del Fondo Economico per le minute spese nonché la fissazione dell'importo massimo di ogni spesa minuta (art. 21 comma 2 del Decreto 129/2018)

Consistenza 3000 euro

Importo massimo 50 euro

Delibera n. 14 - Favorevoli 16, Contrari 0, Astenuti 0

3. Regolamento per l'attività negoziale del Dirigente

Viene formulata dal DS la seguente proposta per affidamento servizi e forniture:

1. di importo inferiore o uguale a € 10.000 (IVA esclusa), il Dirigente Scolastico opera, mediante il ricorso agli affidamenti diretti di cui all'articolo 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 50/2016, in piena autonomia, nel rispetto naturalmente delle disposizioni normative vigenti;

2. di importo superiore a € 10.000 (IVA esclusa) ma inferiore a € 40.000 (IVA esclusa), il Dirigente Scolastico ricorre a procedure di affidamento diretto di cui all'articolo 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 50/2016, nel rispetto dei seguenti criteri:

selezione

- fatti salvi il ricorso alle convenzioni CONSIP, qualora utilizzabili, o all'eventuale ricorso al MEPA, ai fini dell'attivazione delle procedure di acquisto si utilizza l'elenco dei fornitori, suddiviso per categorie merceologiche, cui prioritariamente far ricorso;

- qualora nell'elenco non siano disponibili dei fornitori, si ricorre a indagine di mercato per l'individuazione della/e ditta/e da invitare;

assegnazione

- del prezzo più basso, nel caso di beni che non richiedano valutazioni specifiche;

- dell'offerta economicamente più vantaggiosa che tenga conto, oltre che del prezzo, di altri diversi fattori ponderali quali l'assistenza, la qualità, la garanzia, la funzionalità, l'affidabilità o altri criteri di volta in volta valutati.

Delibera n. 15 - Favorevoli 16, Contrari 0, Astenuti 0

4. Modifica Regolamento iscrizioni Scuola dell'Infanzia (criteri di precedenza)

Non necessario. Il punto viene eliminato.

5. Delibera in merito all'organizzazione dell'orario della Scuola Secondaria di primo grado

Il Dirigente presenta i risultati del sondaggio tra i genitori degli iscritti alle classi prime secondaria che sono stati:

30 ore

5 giorni: 40 voti

6 giorni: 17 voti

indifferente: 3

36 ore

5 giorni: 14 voti

6 giorni: 18 voti

indifferente: 0

Il Dirigente espone il risultato della consultazione tra i genitori delle attuali classi quinte della scuola primaria, che contempla la settimana corta a 30 ore da lunedì a venerdì con orario 8-14, e la settimana lunga a 36 ore da lunedì a sabato con orario 8-13 per 4 giorni e 8-16 per 2 giorni.

Riporta come motivazione della scelta della settimana corta l'esigenza di una innovazione pedagogica e metodologica che accompagni il cambiamento repentino delle nuove generazioni di nativi digitali, che hanno soglie di attenzione sempre meno alte. La scansione oraria della settimana corta prevedrà una programmazione per moduli di due o più ore, la possibile sperimentazione con apparecchiature digitali (tablet) in sostituzione ai libri di testo, una diversa e più flessibile impostazione didattica.

Interviene il sig. Pagani e chiede chiarimenti in merito alle innovazioni che porterebbe la settimana corta, non ravvisando la necessità di un cambiamento di un sistema scolastico come quello che la scuola secondaria propone da quattro/cinque anni, che a suo parere è già efficace e garante di una preparazione adeguata sia per gli alunni che frequentano le 30 ore, sia per quelli che ne frequentano 36. Riporta inoltre delle criticità sollevate da alcuni genitori di figli con disabilità, preoccupati di un orario

giornaliero di 6 ore che potrebbe rivelarsi eccessivamente pesante, inoltre per alcuni minori con contesti familiari poco sereni, un intero sabato a casa potrebbe aggravare la loro situazione. Mostra preoccupazione per la sorte del tempo prolungato, che se realizzato sulla settimana corta prevedrebbe una mensa in più con un aggravio del costo a carico delle famiglie; e nemmeno l'alternativa "panino" sarebbe auspicabile, dopo anni di percorsi di educazione alimentare. Il tempo prolungato va mantenuto perché migliora l'offerta formativa, e toglierlo significherebbe penalizzare quegli alunni e quelle famiglie che desiderano stare più tempo a scuola. Infine la motivazione secondo la quale si darebbe ai ragazzi più tempo da trascorrere in famiglia a suo dire non è un punto didattico qualificante.

Il Dirigente chiarisce che non è corretto chiamare "panino" l'alternativa alla mensa, perché si potrebbero trovare altre soluzioni, quali ad esempio non renderla più obbligatoria e conteggiare ore in più di didattica. Sarebbe dunque una ulteriore occasione per rivedere l'organizzazione didattica.

La sig.ra Bozza chiede chiarimenti a proposito del sondaggio non concordato come metodologia da proporre alle famiglie durante l'ultimo Consiglio di Istituto. Trova che il campione non sia assolutamente rappresentativo, in quanto non ha coinvolto i genitori delle attuali classi quarte e terze della primaria, che nei prossimi due anni dovranno adeguarsi alle decisioni dei soli genitori delle classi quinte. Ricorda che nell'ultimo Consiglio di Istituto si era detto che si sarebbero vagliate le ipotesi di organizzazione oraria a iscrizioni chiuse, inoltre ritiene che la percentuale di voti favorevoli del Collegio dei Docenti della secondaria, pari a 15 su 30, non sia espressione di una decisa volontà di cambiamento da parte del corpo docente.

La sig.ra Omboni ritiene che durante gli incontri con i genitori delle classi quinte il Dirigente non abbia esplicitato in modo sufficientemente articolato le motivazioni didattiche che sottendono la scelta della settimana corta. Si chiede inoltre come si possa conciliare la scelta di un orario giornaliero 8-14 con il problema del deficit attentivo espresso tra le migliori apportate dalla settimana corta, considerando l'ultima ora della giornata. Ritiene che l'attuale ritmo di apprendimento su sei giorni sia ottimale. Infine aggiunge che se l'istituto funzionasse per intero sulla settimana corta, la segreteria chiusa di sabato creerebbe disagi ai genitori lavoratori. Sarebbe inoltre penalizzato anche chi ha più figli che frequentano l'Istituto Comprensivo, trovandosi orari di uscita e ingresso pomeridiano diversi e difficilmente conciliabili fra loro.

La sig.ra Chiari ritiene che dal verbale del Collegio dei Docenti della secondaria non emerge la volontà degli stessi di innovare la didattica. A suo avviso gli alunni ricevono già stimoli adeguati dal punto di vista didattico e delle nuove tecnologie.

L'insegnante Zambelli dice che didatticamente le risposte ai dubbi espressi dai genitori le possano dare solo il Dirigente e gli insegnanti, i quali ogni giorno adattano la propria didattica e la propria metodologia per affrontare situazioni sempre più mutevoli e in divenire. Il PTOF propone indicazioni precise e vincolanti agli insegnanti dell'Istituto, mentre la didattica è più legata alle situazioni delle classi.

L'insegnante Faustini ripercorre la storia del tempo prolungato degli ultimi dieci anni, rammentando che si era giunti ad un cambiamento per rendere più efficace l'offerta formativa, passando da un tempo prolungato opzionale, frequentato a singhiozzo, dove le attività laboratoriali erano concentrate solo nel pomeriggio e alle quali partecipavano alunni spesso poco motivati, provenienti da più classi, ad un tempo prolungato dove l'intera classe è coinvolta nella proposta formativa di 36 ore, con i propri insegnanti. Con la nuova impostazione si è giunti, nell'arco di quattro anni ad avere un congruo numero di scritti (46 nel corrente anno scolastico, pari al 50% degli iscritti). Rispetto alla proposta del Dirigente di passare alla settimana corta per ovviare al problema della formazione di classi non omogenee, con una concentrazione di alunni migliori e più motivati nelle classi a tempo prolungato, fa notare che l'esigenza, pur legittima, non trova comunque soluzione, avendo la scuola di Coccaglio la doppia opzione di scelta (30 o 36 ore). Tuttavia, la stima nei confronti del Dirigente la porta ad avere fiducia nella proposta e nella relativa innovazione didattica, pertanto propone di accogliere la nuova impostazione delle 30 ore su 5 giorni, ma ritiene più congeniale all'apprendimento degli alunni del tempo prolungato la settimana lunga.

L'insegnante Simonini propone di articolare le ore giornaliero della settimana corta a 30 ore in blocchi di due, con una struttura simile ad una unità didattica. Sostiene che dal punto di vista pedagogico è fattibile, ma ritiene che la settimana corta per le 36 ore con tre pomeriggi fino alle ore 16 non sia proponibile perché impedisce il necessario lavoro domestico di rielaborazione e di approfondimento.

Inoltre tre mense sono uno spreco di risorse umane e sacrificano un'ora di didattica.

Il Presidente Esposito dichiara che negli incontri con i genitori degli alunni di quinta, per altro caratterizzati da una scarsa presenza (37 genitori su un centinaio di alunni), in pochissimi hanno sollevato chiarimenti in merito alla didattica; perciò ha deciso, in accordo con il Dirigente, di somministrare il questionario e di consegnarlo agli alunni. Poi chiede al Dirigente se sarebbe ipotizzabile, una volta garantito che la didattica non verrà compromessa, la settimana corta per le 30 ore sempre, e la settimana lunga per le 36 ore. La proposta, se organizzativamente sostenibile, potrebbe durare per un biennio, fino ad esaurimento delle attuali classi prime e seconde della secondaria. In questo lasso di tempo il Consiglio di Istituto avrebbe modo di valutare, di apportare correzioni e migliorie. Il Dirigente si mostra in accordo con la proposta di Esposito, anche se fa notare che per i prossimi due anni alla secondaria vi saranno tre modelli orari differenti, con le relative conseguenze in termini organizzativi.

A questo punto viene messa in votazione la proposta di settimana corta da lunedì a venerdì dalle ore 8 alle ore 14 per le future classi prime a 30 ore, e di settimana lunga da lunedì a sabato con orario dalle 8 alle 13 per 4 giorni e di orario dalle 8 alle 16 per due giorni per le future classi prime a 36 ore.

Delibera n. 16 - Favorevoli 15, Contrari 1, Astenuti 0

La seduta è tolta alle ore 23,20.

Il Presidente
Emiliano Esposito

La verbalizzante
Michela Faustini